

Quaresima - 2011
Esercizio per la quinta settimana

Monizione: La Parola di questo ultimo Esercizio è insieme drammatica e fiduciosa. Drammatica perché davanti ai nostri occhi si presenta la prospettiva della morte. È la morte di Lazzaro, l'amico di Gesù, ma è anche quella di Gesù stesso, che va a Gerusalemme nonostante sappia bene che si sta tramando contro di lui. Ma è anche Parola di fiducia perché se la morte continua a lacerare e a separare, la risurrezione di Lazzaro anticipa che essa non è che un passaggio. Con la risurrezione di Gesù apparirà in modo inequivocabile che essa ormai ha i giorni contati. Per questo siamo invitati anche noi a ripetere la professione di fede di Marta: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che deve venire nel mondo».

Canto d'ingresso

Accoglienza: Passare dalla morte alla vita: ecco la proposta che viene fatta ad ognuno di noi. Ecco l'evento straordinario che celebreremo fra due settimane, a Pasqua. Ecco una possibilità che diventa reale con il Battesimo. Il racconto del vangelo ci rivela Colui che è «la risurrezione e la vita».

Colletta

Vieni in nostro aiuto, Padre misericordioso,
perché possiamo vivere e agire sempre in quella carità,
che spinse il tuo Figlio a dare la vita per noi.
Egli è Dio e vive e regna con te... **Amen.**

Lectures: Ez 37,12-14: *Farò entrare in voi il mio spirito e rivivrete;* Rm 8,8-11: *Lo spirito di Dio che ha risuscitato Gesù dai morti abita in voi;* Gv 11,1-45: *Io sono la risurrezione e la vita.*

Catechesi

SALMO RESPONSORIALE (Sal 129) - cantato

Rit: Il Signore è bontà e misericordia.

Dal profondo a te grido, o Signore;
Signore, ascolta la mia voce.
Siano i tuoi orecchi attenti
alla voce della mia supplica.

Rit: Il Signore è bontà e misericordia.

Se consideri le colpe, Signore,
Signore, chi ti può resistere?
Ma con te è il perdono:

così avremo il tuo timore.

Rit: Il Signore è bontà e misericordia.

Io spero, Signore.

Spera l'anima mia,

attendo la sua parola.

L'anima mia è rivolta al Signore

più che le sentinelle all'aurora.

Rit: Il Signore è bontà e misericordia.

Più che le sentinelle l'aurora,

Israele attenda il Signore,

perché con il Signore è la misericordia

e grande è con lui la redenzione.

Egli redimerà Israele

da tutte le sue colpe.

Rit: Il Signore è bontà e misericordia.

Egli andò per trarre fuori il morto dal sepolcro e interrogò: *“Dove lo avete deposto? E comparvero le lacrime sugli occhi di Nostro Signore”* (Gv 11,34-35), le sue lacrime furono come la pioggia, e Lazzaro come il grano, e il sepolcro come la terra. Egli gridò con voce di tuono e la morte tremò alla sua voce; Lazzaro si erse come il grano, uscì fuori e adorò il Signore che lo aveva risuscitato.

(Efrem, *Diatessaron*, 17, 7)

Rito dell'accensione e incensazione del cero

Arcivescovo: Fratelli e sorelle, l'accensione del Cero rappresenta per noi la Resurrezione di Cristo e, in lui risorto, la nuova vita che ognuno di noi riceve in dono. In Gesù siamo sottratti dalle tenebre e trascinati insieme agli angeli nel regno della vita vera vicino ai Santi. Gesù risorto è la colonna di fuoco che conduce nella il nuovo popolo dei redenti attraverso la notte del dolore e della morte, fino al regno di pace e di giustizia che Gesù inaugura per ogni uomo che crede in lui.

Preghiamo

Padre santo e misericordioso,

accogli il sacrificio di lode

che la tua Chiesa ti offre mentre accende,

questo cero, segno della nuova luce.

Ti preghiamo o Signore

che questo cero offerto in onore del tuo nome

risplenda di luce.

Salga a te come profumo soave,
si confonda con le stelle del cielo.
Lo trovi acceso la stella del mattino,
quella stella che non conosce tramonto.
Cristo tuo Figlio risuscitato dai morti
nella risurrezione fa risplendere la sua luce serena.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli- **Amen.**

(Si accende il cero, lo si colloca sul candeliere e lo si incensa. Nel frattempo si può eseguire un canto adatto)

Preghiera dei fedeli

Arcivescovo: Fratelli e sorelle, chiediamo al Padre di accogliere le nostre preghiere, e soprattutto chiediamogli di educare e rendere sempre più piena e radicale la nostra fede, affinché possiamo vivere da cristiani, uomini e donne redenti dal Cristo. Preghiamo dicendo: **Ascoltaci Signore.**

1. Perché la Chiesa non si stanchi di annunciare al mondo il valore unico ed insostituibile di ogni persona agli occhi di Dio, preghiamo. **Ascoltaci Signore.**

2. Per gli operatori sanitari, perché nella fede si impegnino a promuovere e a difendere la vita, preghiamo. **Ascoltaci Signore.**

3. Per gli anziani e per coloro che sono provati dalla malattia, perché sappiano vivere le loro sofferenze come partecipazione alla croce di Cristo, preghiamo.

Ascoltaci Signore.

4. Perché lo Spirito infonda in coloro che sono nel lutto per la perdita di una persona cara la consolazione di Dio e la speranza della vita eterna, preghiamo.

Ascoltaci Signore.

5. Per noi che partecipiamo a questa celebrazione della Parola di Dio, perché i fratelli che incontreremo sulle strade del mondo percepiscano la nostra fede nella salvezza e nella vita eterna, preghiamo. **Ascoltaci Signore.**

Arcivescovo: Esaudisci o Padre le nostre suppliche e concedici di custodire i doni che ci elargisci, perché possiamo vivere la nostra esistenza terrena come preludio della comunione eterna a cui tu ci chiami. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore. **Amen.**

PADRE NOSTRO

Dio fonte della salvezza e della pace,
Gesù Cristo vero uomo come noi, pianse l'amico Lazzaro.
Dio e Signore della vita, lo richiamò dal sepolcro.
È Gesù stesso che oggi estende a tutta l'umanità la sua misericordia,

e con i suoi sacramenti ci fa passare dalla morte alla vita.

Come nel giorno della creazione, Padre, alita su di noi il tuo Spirito, perché la vita nuova si manifesti in noi e in ogni uomo che cerca la salvezza.

Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

CAMMINO EBDOMADARIO: Il cammino feriale si apre con il perdono alla donna sorpresa in adulterio (Gv 8, 1-11: “*Neanch’io ti condanno; va’ e d’ora in poi non peccare più*”); quindi Gesù dice ai farisei “... *voi mi cercherete, ma morirete nel vostro peccato*” (Gv 8, 21-30); “Gesù allora disse a quei Giudei che gli avevano creduto: “*Se rimanete nella mia parola, siete davvero miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi*” (Gv 8, 31-42); e ancora: “In verità, in verità io vi dico: se uno osserva la mia parola, non vedrà la morte in eterno” (Gv 8, 51-59); “Ritornò quindi nuovamente al di là del Giordano, nel luogo dove prima Giovanni battezzava, e qui rimase” (Gv 10, 31-42); fino all’epilogo quando: “Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui. Ma ... Allora i capi dei sacerdoti e i farisei riunirono il sinedrio e ... Da quel giorno dunque decisero di ucciderlo” (Gv 11, 45-56).

ESERCIZIO: Il cristiano diventa, come Gesù, segno autentico e principio di riconciliazione solo quando la sua fede nella risurrezione è ancorata al presente, diventa motivo di dono, di condivisione, di accettazione del rischio di vivere. Il dialogo con Marta e Maria sulla morte di Lazzaro ha per oggetto proprio questo tipo di fede nella risurrezione: una fede che non si limita a rimandare al futuro, ma che permette di vivere in pienezza il presente, anche con le sue contraddizioni, anche con la sua sofferenza (prima di risuscitare Lazzaro, Gesù piange).

1. Opera un discernimento sulle tue amicizie. Forse scoprirai che è necessario insistere ancora sulla **correzione fraterna** come **esperienza di risurrezione** (purificazione dell’affetto e correzione vicendevole) in preparazione alla Liturgia Penitenziale comunitaria.

2. Gesù insegna il valore della vicinanza amicale, del **condividere il dolore**, del piangere con chi piange: avvicinarti a chi è nel dolore. È fondamentale trovare i modi e i luoghi giusti di presenza, nei luoghi del dolore, nei luoghi del lutto, testimoniando una visione serena e riconciliata della morte non usando parole consolatorie ma Parola di Dio che è Parola di risurrezione.

BENEDIZIONE

Canto finale